

PROF. ENRICO BERNARDI

Il prof. ENRICO BERNARDI, di nobile famiglia veronese, nacque in Verona il 20 Maggio 1841 e chiuse la sua vita di studio, tutta dedicata alla scienza, alla scuola ed alla famiglia, il 21 Febbraio 1919 a Torino.

Compiuti lodevolmente gli studi secondari, passò a quelli superiori nella nostra Università, dove conseguì la laurea dottorale

in matematica nel 1863, avendo a Maestri eminenti i professori Minich, Bellavitis, Turazza, Bucchia.

Rimase a Padova fino al 67 come assistente alle cattedre di geodesia, di idrometria, di meccanica razionale e di fisica sperimentale, trattenuto dal desiderio di perfezionarsi negli studi tecnici e sviluppando così le sue ottime attitudini alla indagine scientifica ed alle applicazioni pratiche di questa.

Con solido fondamento scientifico poté quindi occupare dal 69 al 79 il posto di professore titolare di fisica e meccanica nello Istituto Tecnico di Vicenza ed in quella Scuola esercitò anche le funzioni di Preside dal 76 al 79.

Le sue speciali attitudini gli consentirono di tenere nelle ore libere dall'insegnamento la direzione di una fonderia a Vicenza, officina che poté compiere lavori importanti e prosperare.

Fino dalla giovane età si dedicò alla pratica del congegnatore, frequentò le officine ferroviarie di Verona e, durante gli studi universitari, la fonderia Rocchetti di Padova. Acquistava così singolare perizia nei minuti lavori di meccanica ai quali particolarmente si dedicava costruendo spesso, Egli medesimo, congegni e piccoli motori.

Nel 1879, chiamato dalla fiducia dei suoi maestri universitari, occupava la cattedra di macchine idrauliche, termiche ed agricole nella Scuola di applicazione di Padova.

All'insegnamento delle macchine aggiungeva più tardi quello della meccanica applicata, come incaricato, e nel 1880 veniva promosso ordinario.

Rimase nella Scuola di applicazione, lustro della cattedra, fino al 1915, due anni dopo celebrato il 50^{mo} anniversario di insegnante e compiuto il 75^{mo} anno di età.

Nel 1870 venne nominato socio effettivo dell'Accademia di Scienze in Padova, nel 71 socio corrispondente del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nel 78 era promosso membro effettivo.

Dal 1887 al 1907 si dedicò allo studio dei motori a scoppio, ideò e costruì un motorino a benzina caratteristico per la originalità e genialità del meccanismo. Fu uno dei precursori dell'automobilismo. Nel 1893 applicò un motorino a benzina ad una bicicletta; più tardi, costituitasi in Padova una Società per la fabbricazione di vetturine automobili, tipo Bernardi, applicò i suoi geniali trovati alla stessa. La Società, per cause indipendenti dalla bontà dei vari dispositivi meccanici, non poté prosperare e fu messa in liquidazione, ciò nonpertanto tali dispositivi ingegnosissimi trovarono più tardi,

leggermente modificati o semplificati, larga applicazione nei motori a scoppio e nelle vetture automobili.

Il BERNARDI compì studi di fisica, di meccanica applicata alle macchine, di macchine, di idraulica. Fra le sue pubblicazioni, in gran parte raccolte negli Atti del Reale Istituto Veneto, presentano notevole interesse quelle che riguardano i motori a scoppio e la soluzione del problema generale dello sterzo corretto.

Per la gentile mitezza e bontà del carattere, pei suoi meriti di scienziato e per la modestia, raccolse tra colleghi ed amici vive simpatie e destò sincero rimpianto la sua perdita.

L. V. Rossi